Anno XVI. Lunedì 28 Novembre 1881 N. 283

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Sebbene la situazione dell'Irlanda si sia alquanto migliorata pure non mancano di succedervi degli eccessi, anche se il Vaticano, colla speranza di avere l'appoggio dell'Inghilterra in altro, consiglia il Clero ad esercitare la sua influenza in senso pacifico. E' certo, che ora ci sono delle trattative officiose tra il gabinetto inglese ed il Vaticano. I tentativi voluti fare nella Spagna per un appoggio alla fantastica restaurazione del Temporale, andarono del tutto falliti. La Spagna ha tutt'altro che voglia di inimicarsi l'Italia, la di cui alleanza deve esserle desiderabile, per impedire che il Mediterraneo diventi davvero un lago francese, ora che i vicini d'oltre i Pirenei non si accontentano di continuar le barbare loro distruzioni nella Tunisia dove presidieranno venticinque città, ma fanno anche da krumiri pel Marocco sconfinando colà colle loro truppe. Non lievi timori provengono piuttosto al Vaticano dalla condotta tenuta ostile del Governo francese, tanti i precedenti del ministro Bert e del Gambetta, che fecero già le prime armi nella Camera contro ai clericali; e devono colà pensare di certo, che l'astuto monoculo, tutt'altro che aggiungere nuove cause di dissenso all'Italia per favorire quello che non gli sarà mai amico, cercherà piuttosto di farle dimenticare l'offesa a' suoi interessi fattale nella Tunisia.

Il Governo di Vienna, nel suo proprio interesse, ha acconsentito al Vaticano di erigere nelle provincie slave di nuovo acquisto delle sedi episcopali cattoliche; di che i Russi, che cercarono sempre di allacciare a sè quelle popolazioni, se ne mostrano malcontenti. I suoi amici vanno di qua e di là chiedendo, che almeno Roma, od anche la Città Leonina gli sia restituita, e che le sorti del Papato sieno assicurate da un accordo europeo, come quelle del Granturco. Anzi sembra, che si speri d'intromettere in un simile accomodamento perfino il Governo germanico. Ma se la Città Leonina, divisa dal resto di Roma, poteva essere concessa a sede del Papa e delle istituzioni cattoliche con un accordo pacifico accettato fino dalle prime dalle due parti, ora anche per questo è pronunciato il fatale: *troppo tardi!* Anche ridotta la quistione a questi termini, non potrebbe essere sciolta che con un altro trattato europeo, che ristabilisse la neutralità della costa settentrionale dell'Africa, la libertà del Mediterraneo e suoi accessi, certe rettificazioni di confini fatte di comune accordo e fissasse certi principii di diritto europeo; ma noi siamo ancora ben lontani da una soluzione simile, che dovrebbe equivalere ad un 1815 dei Popoli.

L'Italia però deve tener conto anche di queste velleità ed affrettarsi per questo la trasformazione di Roma di tal guisa, che sia preclusa ogni speranza di ritorno al passato, e tolta così quella punto religiosa nimicizia alla propria Nazione, che dagl'interessi mondani è ispirata agli abitatori della Reggia transteverina. Anche il nostro Friuli ebbe a lungo i suoi patriarchi col Principato temporale; ma appena quando esso fu abolito potè la nostra Patria godere la sua pace. Così sarà dell'Italia quando il Patriarca di Roma abbia finalmente riconosciuto anche esso, che in questo nuovo ordine di Provvidenza, come direbbe Pio IX, che talora sapeva trovare di belle frasi, il Potere temporale sarebbe di danno, non di vantaggio alla Chiesa ed alla Religione, perchè l'Italia non vuole essere, causa sua, da meno delle altre Nazioni. Che i nemici dell'unità nazionale sappiano di trovare sempre la legge fatta dalla Nazione dinanzi a sè: e basta. Quello che occorre si è, che l'Italia abbia un Governo serio, che sappia mettere tra sè ed il papato una tale trasformazione in bene di Roma e di tutti gli ex-sudditi del Temporale, e di tutta la Patria nostra, che quanti verranno a visitarla quind'innanzi restino convinti, che non soltanto il Temporale è morto, ma gli stessi suoi delitti contro la Nazione vennero da questa dimenticati.

Del resto nessuno può supporre oggidì, che l'Europa, per restaurare quel misero Principato, voglia tornare indietro fino al feudalismo padrone assoluto della terra e degli uomini che l'abitano abbandonando il principio rappresentativo, che è la forma moderna ormai generalmente accettata.

C'è un altro despota, che si mostra renitente ad accettarla, cioè il papa ortodosso, ma ognuno vede che lo stato della Russia e di chi le comanda non è punto invidiabile. Fra i meriti acquistati dall'Italia col rivendicare la propria libertà si è anche quello di rendere impossibile oramai la restaurazione dell'assolutismo in ogni altro paese civile; e lo si vide anche nel modo con cui i liberali dell'Impero danubiano accolsero nella sua visita il Re d'Italia. Essi videro cioè in essa una nuova guarentigia contro ogni reazione nel proprio paese.

L'assunzione del ministro Kalnoki a reggere la politica estera del vicino Impero è anch'essa dovuta all'infelice modo con cui il Kallay e l'Andrassy si espressero circa agli effetti di quella visita; sicchè, malgrado le più aperte dichiarazioni in altro senso, furono, per le prime loro, resi impossibili come ministri. Nè la dittatura personale del Bismarck si è avvantaggiata da ultimo; chè forse non è lontano il tempo in cui, cessando per legge di natura il regno del principe unificatore della Germania, la venuta del suo successore sarà il principio di una politica più liberale anche di quell'Impero, come valido mezzo di opporsi al particolarismo, che andava qua e colà rinascendo. Allora sarà più facile forse anche il dare più solide basi alla pace, che da una reazione europea sarebbe resa impossibile.

Noi vediamo del resto anche in queste velleità del defunto Temporale di mettersi sotto il protettorato europeo un segno manifesto, che nemmeno gli odiosi e stolti restauratori del medesimo hanno più molta fede di poter raggiungere il loro scopo.

Noi abbiamo poi veduto da ultimo altresì con quanta fatica si cercò di radunare a Roma i pochi partigiani del Temporale, che lo sono più per ignoranza che per altro, e come rispose quella città colle sue entusiastiche accoglienze ai Reali d'Italia al loro ritorno.

Adunque quello che occorre si è di occuparsi meno della setta temporalista, che di preparare un vero pellegrinaggio nazionale a Roma, che superi quello che si fece quest'anno a Milano, dove la Nazione andò ad attingere fede nella propria potenza di procedere di gran passo in tutti i progressi economici e civili. La Esposizione nazionale di Milano ebbe 1,687,000 visitatori, che le apportarono 1,226,000 lire, con cui si restituivano i loro danari ai privati che avevano concorso a fare il fondo per effettuarla e si comperarono per 400,000 lire di oggetti industriali e di belle arti.

Quel Municipio ebbe un vantaggio di circa 600,000 lire per dazio consumo ed altre tasse durante l'Esposizione; ed i nuovi tramways della città nello stesso tempo trasportarono poco meno di quattro milioni e mezzo di passeggieri. Tutte le ferrovie ebbero uno straordinario movimento; e Milano fu in tale occasione visitata da circa 80,000 fra operai e contadini, che tornarono alle loro case dopo avere molte cose appreso. Così tutti gl'industriali, negozianti ed istruttori portarono con sè molte nuove idee di progresso, cui sapranno certamente far valere nel loro paese, per prepararsi da qui a qualche anno un simile convegno a Roma, dove l'Italia tornerà allora trionfante cogli effetti del suo lavoro. Che se altri pensassero mai di disturbare la Nazione italiana ne' suoi pacifici progressi, tutti i suoi figli accorreranno pronti a difenderla, come mostrarono di saperlo e volerlo fare appena chiamate le sue milizie di riserva e territoriali. Alla fine vent'otto milioni di liberi quanti sono adesso gl'Italiani, sapranno mettersi in grado di difendere casa propria da qualunque nemico, che volesse attentare alla loro indipendenza nazionale, ed essi non mancheranno certo di agguerrirsi tutti, onde essere pronti all'appello della Patria. Essi potranno andarvi per circa 11,000 chilometri di ferrovie, le quali saranno 15,000 da qui a pochi anni. E se tutte le forze vitali della Nazione saranno quind'innanzi adoperate a trasformare in meglio il suolo italiano ed a creare nuove industrie ed a gettar in mare nuovi navigli, la potenza dell'Italia si sarà in pochi anni ingrandita e taceranno anche le poche voci discordi di coloro, che forse non si accorgono nemmeno di operare a danno della Nazione. Dinanzi a questi fatti che cosa varranno poi le grida importune di coloro, che rimpiangono un passato che non torna più? Noi confidiamo adunque, che la nuova generazione compia l'opera di quella che ha costituito l'unità della Patria. Noi intanto, come dice il Vangelo, lascieremo i morti seppellire i morti, avendo i vivi ben altro da fare che di occuparsi di loro.

***

Ma che cosa fanno poi i vivi? Non tutto di certo quello che noi vorremmo. Ci deve pure essere un motivo, se tutti i giorni si mette in quistione fino l'esistenza del Ministero, che continua a piegare ora di qua, ora di là, sempre incerto della compagnia che avrà domani e della condotta che seguirà. Non c'è, dicono, chi lo possa sostituire e che valga meglio di lui; ma intanto tutti s'accordano a censurarlo ne' suoi atti e nelle sue ommissioni, ed a dire che così non può continuare, ed anch'esso mostra di pensarlo col lasciar credere, che da un giorno all'altro potrebbe modificarsi e completarsi, tanto per lasciar sperare a taluno di essere chiamato a farne parte.

Ottenne coll'ausilio di taluno di far tacere per un certo tempo la Camera; la quale del resto fu per tutto questo tempo così poco numerosa, da dover ripetere quattro volte una votazione, alla quale non intervennero che poco più di due quinti dei deputati. Giornali di tutti i colori politici dicono, e crediamo con ragione, che la lassezza della Camera dipende da quella di coloro che la fecero eleggere e dovrebbero guidarla. Le voci di crisi si ripetono tutti i giorni; e si continua a parlare dei dissensi tra alcuni ministri. Continuano gli abusi, che dalla stampa e dagli oratori di Sinistra si riflettono fino nella Camera ed hanno fatto perdere allo Zanardelli, colla calma e la dignità proprie di un uomo di Stato, perfino quella riputazione d'integrità che gli si aveva voluto creare. Sono i suoi colleghi in radicalismo, come il Fazio che lo interpellò senza poterne avere nessuna risposta, ed i giornali i più idolatri della sua personalità, che lo dicono, ed in prova di ciò stampano certi documenti di quel sudicio affare del Chauvet, organo degno del Depretis e tutore che fu della figlia del cardinale Antonelli indi maritata in un Lambertini, che produssero già tanto scandalo. Ristampando quei documenti non solo fecero quei giornali di Sinistra vedere da qual gente si fa sostenere il Depretis, ma renderanno forse necessario quel processo, oltrechè quella inchiesta, che con tanto studio si volle evitare. Si aspettava nel ministeriale *Diritto* una dichiarazione esplicativa dello Zanardelli, ma si soggiunge, che il *Diritto* non accetta una qualsiasi giustificazione del ministerialissimo *Popolo Romano!*

Così non si screditano soltanto alcune persone, le quali potrebbero essere messe da parte, ma le stesse istituzioni, che non sembra rendano possibile di cessare una sì colpevole ed indecente tolleranza. Vuol dire, che quando siffatte cose si tollerano e codesti modi di governo non paiono degni di una pronta condanna, e vi si passa sopra quasi fosse cosa o comune, od indifferente, ci sono molti che hanno sulla coscienza simili peccati. Certamente tutte le anime oneste hanno dovuto sentirsi ribollire nell'anima uno sdegno ed erompere spontaneo dal petto al pensare, che non soltanto il Governo italiano, ma la Nazione intera possa al di fuori venire da quegli atti giudicata. Aspettiamo di udire, che cosa ne dirà la stampa che vivendo sui fondi segreti assunse l'obbligo di difendere i ministri ad ogni costo, fino a lodare da ultimo concorde gli atti di quel distruttore dell'istruzione pubblica, che è il Baccelli.

Continua svogliata la discussione dei bilanci nella Camera dei Deputati ed il Senato discuterà fra pochi giorni la legge elettorale, alla quale sembra abbia da recare lievi modificazioni. Il Depretis spera di avere così in mano frappoco il mezzo di sciogliere la Camera e di farsi una terza volta le elezioni a modo suo.

Ora tutta la stampa continua ad occuparsi, lodandola, della nuova opera politica del Minghetti, in cui si dimostrano i danni delle ingerenze partigiane nella giustizia e nella amministrazione. Il Minghetti ha così costretto anche i suoi avversarii ad occuparsi tutti un'altra volta di lui. La prima edizione della sua opera si è spacciata in un giorno e si sta facendo la seconda, per attendere alla quale egli si allontanò dalla Camera. Egli non ebbe bisogno nemmeno di morire per far rendere giustizia al suo ingegno ed a' suoi nobili intendimenti. Potesse il suo libro ritrarre i nostri partiti dalla via su cui si sono messi!

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 26 novembre.*

Nessuno avendo ieri ottenuto la maggioranza assoluta, procedesi al ballottaggio fra Cocconi e Cappelli per l'officio di segretario della presidenza della Camera, fra Della Rocca e Melodia per un commissario del bilancio, fra Trompeo e Billia per un commissario di vigilanza sulla cassa depositi e prestiti.

Lasciate aperte le urne, Ferrero presenta i seguenti tre progetti di legge: modificazione della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra; reclutamento ed obblighi di servizio degli ufficiali di complemento; modificazione alla circoscrizione militare territoriale del Regno stabilita dalla legge 22 marzo 1877. Dichiaransi urgenti.

Riprendesi poi il bilancio delle finanze ed approvansi i capitoli dall'11 al 20.

Sul 21, personale degli ispettori delle imposte dirette, Lugli dimostrando accresciute le attribuzioni e i pesi degli ispettori osserva che non ricevono giusti compensi. Crede potrebbesi aumentare il numero di quelli di 1.a classe e diminuire la 2.a. Di più vuol accordare diarie più adeguate.

Magliani riconosce la loro benemerenza, e non mancherà di esaminare come migliorare la loro sorte.

Approvansi i capitoli 21 e seguenti fino al 34.

Al 35, personale della giunta di censimento in Lombardia, Plebano domanda quando sarà pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta sulle operazioni della giunta e i nomi dei componenti. Domanda schiaramenti al ministro e al relatore circa le diverse spese contemplate in questo capitolo.

Merzario parla in difesa della giunta.

Cagnola Francesco stima lodevoli ed utilissime le operazioni della giunta, forse condotte un po' lentamente. Considera poi lo squilibrio dell'imposta fondiaria fra i territori lombardi che furono nuovamente censiti e quelli le cui tasse si fondano ancora sul vecchio catasto; sollecita quindi la nuova catastazione onde uguagliare le contribuzioni. Plebano insiste.

Sanguinetti Adolfo dice la giunta non raggiungere punto lo scopo della sua creazione, crede necessaria la legge di conguaglio generale a togliere le ingiustizie attuali di riparto e ad accrescere i proventi delle finanze. Stante la perequazione generale, che opina sarà proposta e approvata, torna inutile ogni lavoro in corso di catastazione.

Il relatore Leardi giustifica parecchie spese criticate da Plebano, e sostiene le operazioni della giunta di censimento, la cui esistenza è nuovamente difesa di Cagnola Francesco e Merzario.

Cavalletto osserva che secondo la legge esistente del 1864, le operazioni della giunta debbono essere non sospese, ma sollecitate ad ogni modo, perequando l'importo di non pochi territori per raggiungere lo scopo della creazione della giunta. Eccita il Ministero a non indugiare oltre a presentare la legge di perequazione generale.

Righi associasi a Cavalletto; vorrebbe anzi che le operazioni della giunta si estendessero anche ad altri compartimenti del Veneto, specie a Verona.

Farina Nicola risponde ad alcune osservazioni di Merzario.

Magliani dice che presenterà fra breve la relazione della Commissione d'inchiesta sulle operazioni della giunta, e perciò astiensi da ogni apprezzamento intorno ad essa. La giunta esiste per una legge e deve esistere finchè termini il suo compito. Accenna poi a Cavalletto per quali ragioni si va lentamente negli studi relativi alla legge di perequazione generale.

Dopo replica di Cavalletto che fa nuovi eccitamenti, approvansi i cap. 35 e 36.

Baccarini presenta il progetto di legge e la convenzione pel riscatto delle ferrovie: Vicenza-Schio, Vicenza-Treviso, Padova-Bassano, Pisa e Colle Salvetti, Fuoro e Chiusi.

Il presidente annunzia che lunedì discuteransi le elezioni contestate dei collegi di San Nicandro e Appiano.

Ripreso il bilancio al capitolo 37, Giovagnoli raccomanda gli scrivani straordinari del macinato.

Plebano osserva che cessando la tassa del macinato deve cessare la spesa e quindi è inutile fare modificazioni.

Bordonato osserva che per certi servizi gli agrimensori sono più competenti degli ingegneri, e chiede perciò sieno preferiti i primi.

Dissentendo dal preopinante, Curioni oppone che anche negli uffici tecnici di finanza devesi tenere distinta la carriera degli ingegneri da quella degli agrimensori.

Leandri dà spiegazioni sul cap. e sull'avvenire degli impiegati del macinato.

Magliani risponde a Giovagnoli che farà entrare in pianta gli straordinari e perciò ha dato una nota delle spese da aggiungersi al bilancio del Tesoro. A Curioni dice, la fusione del personale del macinato col catastale essersi fatta, ma con distinzione delle carriere.

I cap. dal 37 al 49 sono approvati.

Sul 50, spese pel lotto, Cavalletto domanda se il ministro abbia prese cautele per impedire si rinnovino le frodi avvenute.

Magliani da spiegazioni in proposito e conchiude lodando lo zelo e la perspicacia dell'avvocatura erariale nel condurre il processo De Mattia.

E' approvato il cap. 50 e i seguenti e quindi il totale in L. 134, 287, 537 e il relativo art. di legge.

Chiudesi la votazione per le nomine dette in principio e si mandano le schede agli scrutatori.

Levasi la seduta ad ore 5.50.

ITALIA

Roma. Coll'applicazione del progetto dell'on. Acton per la leva di mare, l'effettivo dei soldati della marina da guerra verrà portato da 20,000 a 80,000 uomini, mediante la formazione della Milizia Territoriale di marina, incaricata specialmente della difesa delle coste in tempo di guerra. La spesa occorrente per questo aumento sarà, relativamente, lievissima. Credesi che su questo progetto verrà domandata l'urgenza.

ESTERO

Francia. La *Patrie* fa sperare nella prossima fine della spedizione di Tunisi. Essa scrive:

« Non appena le circostanze lo permetteranno, il signor Roustan si recherà a Parigi. Il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, desidera vivamente, infatti, conferire a voce col nostro ministro residente a Tunisi. Quantunque deciso ad esigere la stretta applicazione del trattato del Bardo, il signor Gambetta comprende nondimeno che la spedizione tunisina non potrebbe eternarsi. Ond'è che crediamo sapere che, dopo deliberazione speciale del Consiglio dei ministri, saranno dal governo prese misure energiche per metter fine al più presto alle operazioni militari.

Non appena esse saranno terminate, le truppe verranno richiamate in parte, e non si lascierà in Tunisia che un corpo d'esercito destinato a mantener la tranquillità nella reggenza e ad assicurare l'esecuzione degli impegni presi dal Bey.

Stando alle informazioni giunte al Ministero della guerra e a quello degli esteri, non sarebbe impossibile terminare le operazioni prima della fine di dicembre. Il richiamo delle truppe potrebbe dunque aver luogo prima della ripresa dei lavori parlamentari.»

Questo, conclude la *Patrie*, è il voto più ardente del governo. Lo crediamo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 97) contiene:

1168. *Estratto di bando.* Ad istanza dell'Erario, il 20 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, sul dato di lire 3961.68, in odio al sig. Lay Gualtiero-Maurizio di Ungheria, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Cusano.

1169. *Estratto di bando.* Nel 16 dicembre seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta del r. Demanio, ed in confronto di Bertuzzi Pietro di Udine, la vendita, col ribasso di un decimo e cioè di lire 178.20, ai pubblici incanti, di stabili in mappa di Vigonovo Comune censuario di Fontanafredda. (*Continua*).

Accademia di Udine. *Avviso librario.* È uscito il 3° Volume dell'*Annuario statistico della Provincia di Udine* (1881) al prezzo di lire **cinque.** NB. Chi aquista uniti i tre Volumi (1876, 1878, 1881) potrà averli al prezzo di lire **otto.** Rivolgersi dai principali Librai o all'Edicola o dal sig. G. B. Missio assistente Bibliotecario Comunale.

Ultime sedute del Consiglio di leva.

	Spilimbergo	Tarcento	Codroipo	Gemona	San Pietro	Palmanova
I.ª Categoria	96	67	65	69	31	62
IIª id.	22	34	24	14	20	20
IIIª id.	75	51	48	36	17	69
Riformati	154	105	73	154	43	73
Rivedibili	49	26	43	33	30	31
Cancellati	4	2	—	1	—	1
Dilazionati	13	8	12	4	1	17
Renitenti	16	8	6	13	6	12
In osservazione	3	2	1	3	2	1
Tot. dei distr.	432	303	272	327	150	286

Obbligazioni della ferrovia Pontebbana. Distinta delle 35 Obbligazioni da l. 500 di capitale cadauna della ferrovia Pontebbana, passate a carico dello Stato in forza dell'articolo 15 della convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata colle legge 29 giugno 1876, numero 3181, concernente il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, e comprese nella sesta estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma il 21 novembre 1881 (in ordine progressivo):

1104 2737 3001 3658 6517 7087 7509
7943 10425 12531 15842 16970 17031 17210
18849 21498 22019 24038 26167 27923 27968
30719 30725 31150 34306 34919 36793 37902
39876 40571 41681 45344 49968 50130 50666

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1881 a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1882 dietro il deposito delle Obbligazioni corredate dalle 18 cedole *(coupons)* non mature al pagamento, segnate coi numeri 18 al 35 inclusivi, mediante mandati che dalla Direzione Generale del Debito pubblico saranno rilasciati a favore dei presentatori, pagabili esclusivamente nel Regno presso:

La Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico in Roma e le Tesorerie provinciali di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Genova, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Pel Ledra. La Commissione recatasi a Roma per affrettare il concorso del governo per la ultimazione dei lavori del canale del Ledra fu ricevuta ieri dal ministro dei lavori pubblici.

R. Exequatur. Fu concesso il R. *Exequatur* alla Bolla pontificia di nomina del sacerdote Deotti Antonio, ad un canonicato semplice nel Capitolo metropolitano di Udine.

Vendita di beni dello Stato. Un supplemento alla *Gazz. Ufficiale* del 26 corr. reca un elenco di beni dello Stato di cui è autorizzata la vendita. Fra questi beni notiamo i « ritagli stradali lungo la via nazionale del Mauria, nel Comune di Amaro, inutili per la strada stessa, descritti in catasto al num. 299 in parte provenienti dal Demanio pubblico. » Cent. 46; prezzo lire 46.25. Da vendersi a trattativa privata alla ditta Mainardi Gio. Battista.

Società Operaia. Il Consiglio della Società Operaia si è riunito ieri in seduta ordinaria per trattare l'ordine del giorno stampato nel numero di sabato. Erano presenti 21 Consiglieri.

Il primo oggetto: « Resoconto di ottobre » fu approvato senza alcuna osservazione.

Nelle comunicazioni, fu informato il Consiglio dell'arrivo del gonfalone Sociale dall'Esposizione di Milano, e dopo qualche osservazione venne approvata la continuazione della spesa per la sua ultimazione.

Furono lette due lettere, una del Direttore dell'Orfanotrofio Tomadini in ringraziamento delle lire cinquanta e dei libretti della Cassa di risparmio intestati agli alunni distinti, quale assegno della lotteria e del civanzo del banchetto, e l'altra della Scuola d'Arti e mestieri.

Furono proposti 4 soci, e 6 ammessi a far parte del sodalizio.

L'ultimo oggetto era la nomina del Collettore. Siccome nella seduta privata tenuta sabbato sera si era dato l'incarico alla Direzione di scegliere fra i diecinove concorrenti sei di sua fiducia, la stessa Direzione non ha mancato al suo incarico e scelse i signori Gilberti, Quargnassi, Del Torre, Flaibani, Marcuzzi, e Toppani, che riuscirono benevisi all'intero Consiglio. Fatta la votazione per ridurli in terna furono eletti Gilberti, Quargnassi e Marcuzzi. Passati alla seconda votazione i singoli candidati pel sì e pel no, nessuno ottenne la maggioranza dei voti; quindi vi fu ballottaggio tra Gilberti e Quargnassi, e riuscì eletto Gilberti con voti 12, in confronto di Quargnassi che ne ebbe 9.

La Direzione, seduta stante, nominava lo stesso Gilberti alla carica di fattorino e custode.

Questa sera, alle ore 8, seduta del Consiglio per trattare il progetto di Regolamento sui sussidii continui, elaborato dalla Direzione, sentito anche il parere di diverse notabilità del Regno.

Promozione. Leggiamo nella *Gaz. Ufficiale* del 25 corr. che il nostro egregio concittadino Stringher Bonaldo, vice segretario di 1ª classe al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, fu promosso segretario di 3ª classe.

L'on. deputato di Cividale. Il Bollettino militare pubblica il decreto col quale il maggiore generale de Bassecourt è collocato a riposo ed è nominato tenente generale di riserva.

Due capitani. Ieri, in Mercatovecchio, ebbe luogo la presentazione al 9° Reggimento fanteria dei due nuovi capitani del Reggimento stesso, signori Lanfranchi Ferdinando e Gusberti Scipione, il primo già tenente nel 40° fanteria e il secondo già tenente nel 7° battaglione alpino.

Personale militare. Il tenente nel Reggimento Cavalleria Foggia, Damorri di Castelmagno Adolfo, fu promosso capitano nel Reggimento Cavalleria Genova.

Il tenente veterinario nel Reggimento Cavalleria Foggia Carbonero Giuseppe fu collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge gli può competere, a datare dal 1 dicembre 1881.

Ispezione scolastica. Da San Vito al Tagliamento ci scrivono in data 27 corrente:

Ieri la signora Felicita Morandi, distinta Ispettrice Governativa, accompagnata dal Delegato Scolastico, visitò questo Educandato delle Salesiane, e ne partì soddisfattissima, facendo elogio al metodo d'insegnamento, alla squisitezza e finitezza dei lavori, e sopratutto alla perfezione del materiale scolastico, fermandosi specialmente ed ammirando la quantità degli oggetti per l'insegnamento della geografia, della storia naturale e della fisica, buona parte de' quali sono invenzione, e quasi tutti fattura di quelle brave maestre. Fermò poi la sua particolare attenzione sopra i lavori di disegno, e si compiacque di notare l'avanzamento delle allieve anche in questo studio, che è pure un bell'ornamento a completare una distinta educazione. Visitò anche il locale e non si astenne dall'esprimere la sua soddisfazione, per la salubrità, pel buon ordine, e per la massima pulitezza in ogni sua parte.

Altra ispezione fu fatta dalla signora Morandi all'Educandato delle Monache Orsoline in Cividale e alla Scuola di S. Pietro al Natisone.

A proposito della signora Morandi e del prof. Ricca-Rosellini che visitarono la Scuola Magistrale e del bene che se ne disse nel *Giornale di Udine*, non sappiamo come potesse venire in mente ad alcuno, che di quelle lodi potesse essere ispiratore lo stesso egregio Direttore della medesima, od altri che v'insegni. Noi stessi abbiamo pregato a darci notizia di quella visita, dopo avere udito a parlare nello stesso senso il prof. Ricca-Rosellini ed altri, persuasi come siamo che giovi conservare quel beneficio al nostro Paese, dacchè la scuola fa buona prova ed educa non solo le future maestre ma anche le madri che potranno istruire i loro figliuoli.

Miseria, pellagra, suicidio. Da Palmanova ci scrivono in data 25 corr.

(L.) Triste, triste assai! Stamani, dopo ricerche durate la notte intera, fu estratta cadavere dal pozzo della caserma n. 1 la giovine Maria Simonetti, filatrice di seta.

Diciannov'anni e bella e contegnosa, come dovrian esser tutte che vanno al fornello, ammirabile tanto più, in quanto che di famiglia poverissima, e sola, si può dire, nel mondo, figlia unica di genitori, de' quali sta il padre con la pellagra in Ospedale ed è la madre priva degli occhi.

Campavano, ella e la madre, col tenue salario dell'opera sua e con quanto la madre otteneva dalla carità privata; campavan stentato, tanto ch'ella pur di pellagra avea dato segno: ma campavano.

Senonchè la vista s'era indebolita anco a lei ed ella sentivasi rimproverare spesso di poca precision nel lavoro: d'altronde la filanda verrebbe chiusa fra breve: come sostener sè e la povera cieca?

Pare che questo pensiero e il morbo incipiente, della povertà sinistra sinistro compagno, e il sentimento squisito d'onestà l'angustiasser cotanto da non lasciarle trovare (misera!) uscita che nella fine de' propri giorni.

Venuta via di filanda ieri sera alle sei, andò un momento a casa e da certi conoscenti, quindi disparve. La si cercò dovunque probabile di trovarla e finalmente, saputo ch'a' conoscenti avea detto, congedandosi, che non si rivedrebbero più (credettero i conoscenti la intendesse per quella sera) si prese a scandagliar ne' pozzi e pur troppo la si trovò.

Quanto dolore, quante lagrime, quanto strazio dell'animo! Tronca d'ogni speranza nell'età in cui di speranze dovrebbe fiorire, afflitta la vita d'amaritudine immensa nell'età in cui gustar dovrebbe le più soavi dolcezze!

La sollecitudine nei Pacchi postali lascia molto, ma molto a desiderare. Mentre un pacco spedito nell'interno a mezzo ferrovia arriva prima che non uno spedito a mezzo postale, i pacchi postali dall'estero viaggiano con la celerità delle lumache. Allo scrivente non è ancora pervenuto fino ad oggi un pacco impostato a Parigi il 19 corr.

A mezzo ferrovia lo avrebbe ricevuto in 5 giorni. Col servizio dei pacchi postali invece non ne bastarono 10. Nè questo è il primo caso che gli tocca, avverandosi lo stesso malanno in ogni spedizione dell'estero.

Dalla saggia Direzione Generale alle R. Poste invoco che sieno al più presto tolti questi inconvenienti poichè così continuando, anzichè essere utile, il servizio dei pacchi postali sarebbe dannoso. Gio. Gambierasi.

Conferenze di mascalcia. Il R. Prefetto ha diretto ai signori Sindaci della Provincia la seguente circolare in data 25 novembre:

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, nei locali della Scuola d'arti e mestieri presso questa Società operaia, si terranno dal signor Veterinario Provinciale dott. G. B. Romano delle conferenze di mascalcia.

Nelle medesime si tratteranno specialmente i seguenti punti:

1. Struttura anatomica del piede del cavallo;
2. Fisiologia del piede e delle diverse parti che lo compongono;
3. Confezione ed applicazione del ferro sopra un piede patologico e difettoso nell'appiombo, indicando le malattie e le cause che determinarono la malattia o difetto;
4. Dei ferri paliativi, correttivi e dei nuovi ferri igienici.

A maggior comodo degli accorrenti, le conferenze si terranno in due corsi, uno serale nei giorni di martedì e venerdì della settimana a dattare dal 2 p. v. dicembre alle ore 6 1/2 pomeridiane, e l'altro festivo in tutti i giorni di festa governativa, alle ore 10 1/2 ant. a datare dal 4 detto mese di dicembre.

Anche per questa volta, come nel 1879, il prefato Ministero ha assegnato due premi di lire 20, due di lire 15 e quattro di lire 10, da concedersi a quei maniscalchi che avranno dato prova di maggiore intelligenza, assiduità e profitto, ai quali sarà pure rilasciato uno speciale certificato d'idoneità e capacità.

Sia compiacente la S. V. di curare perchè tale provvida disposizione del Governo sia portata a conoscenza di quanti ne possono aver interesse onde ne abbiano ad approfittare.

Il Prefetto, Brussi.

Congiunzione ferroviaria fra l'Austria e l'Italia. Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*: Il governo italiano, come a suo tempo annunziammo, era intenzionato di far eseguire dal tronco ferroviario Treviso-Belluno in costruzione, una diramazione ferroviaria per Feltre sino al confine tirolese, la quale dovrebbe in seguito prolungarsi sino Trento. A quanto si annunzia ora da Roma, il governo italiano avrebbe abbandonato tale progetto e prossimamente avanzerebbe invece al Parlamento un progetto per la costruzione di una ferrovia da Treviso-Portogruaro-Cervignano. Ci sarebbe l'intenzione di prolungare questa linea sino a Trieste.

Molinari e Selvatico. Il compianto dottor Antonio Molinari di Pordenone, era legato da vincoli di fraterna amicizia con Riccardo Selvatico, che lo considerava come uno di sua famiglia. Prima di partire, il dottor Molinari fece testamento col quale dispose che di quel poco di cui era proprietario restasse usufruttuaria una sua parente ed erede Riccardo Selvatico.

Ora apprendiamo dal *Tagliamento* che l'egregio dottor Selvatico ha disposto di cedere alla Congregazione di Carità di Pordenone la sostanza lasciatagli dal povero amico suo, da devolversi a beneficio della Casa di Ricovero che si stà per istituire, affinchè del nome del Molinari rimanga grato e perenne ricordo fra i suoi concittadini. Nobilissimi cuori!

Festa scolastica. Domenica 20 corr. ebbe luogo a Pordenone la distribuzione dei premi agli allievi di quelle scuole comunali. Il sindaco disse parole di incoraggiamento agli alunni ed espresse la sua soddisfazione al corpo insegnante. Il maestro Baldissera fece un discorso sull'insegnamento della ginnastica nei diversi paesi e il prof. Caroncini parlò sull'andamento delle scuole tecniche, con riferimento ai nuovi programmi.

Processo per contrabbando. Dei 30 imputati pel fatto di contrabbando avvenuto al Paradiso nel dicembre dell'anno scorso, in seguito al dibattimento tenuto presso il Tribunale di Udine, 22 furono assolti e 8 condannati a un anno di carcere come colpevoli di contrabbando in associazione.

Esami di riparazione. Il ministero della Pubblica Istruzione con suo recente Decreto concede un esame straordinario di riparazione a tutti quelli che nel passato anno per legittimo impedimento non si presentavano agli esami di promozione o di licenza nei ginnasi e nei licei se non che ad una sola sessione, restando deficienti ad una o più prove. Il predetto esame straordinario comincierà il 1 del p. v. dicembre. Si pubblica una tale disposizione per coloro cui può interessare, con avvertenza che le relative domande debbono esser dirette al Provveditore degli studii.

Il prof. Filippuzzi nostro comprovinciale riprese le sue lezioni di chimica all'Università di Padova, senza alcuna manifestazione ostile da parte degli scolari. Si crede che la questione sia definitivamente risolta.

Ai comizii agrari. Il Comizio agrario di Torino ha invitato con una circolare tutti i Comizi agrari del Regno a mandare al Parlamento una protesta collettiva, magari in forma di petizione, perchè il bestiame, uno dei nostri prodotti essenziali, non è stato considerato affatto nel nuovo trattato di commercio con la Francia.

Scuola industriale di Mariano. Pel l'anno scolastico 1881-82 si trovano iscritti 22 allievi come ordinari (questi prendono parte all'istruzione nel disegno ecc. ed al lavoro) e 12 come straordinari (i quali prendono parte solo all'istruzione teoretica dalle 8—10 ant. tutti i giorni eccettuate le feste).

Suicidio. In Montereale nel 21 corrente certo D. A. P. gettavasi da una finestra rimanendo all'istante cadavere.

Questua. In Arzene nel 23 corrente fu arrestato F. A., e in S. Vito nel 24 fu arrestato D. P. T., entrambi per questua.

Furti. In Lauco nel 20 corr. fu rubata in danno di G. G. la somma di lire 40.

— In Remanzacco la notte del 19 al 20 corr. venne rubato pollame per lire 20 in danno di R. A.

Incendii. L'altra notte a Gorizia si sviluppò l'incendio nella fabbrica dei zolfanelli del sig. Lebherz; ma venne a tempo scoperto e domato, sicchè non avvenne il grave danno che potea succedere. Si calcola il danno di circa 1000 fiorini.

— In Ciseriis nel 22 corrente si manifestava un incendio che cagionò un danno di lire 800 a Vidoni Luigi, a sospetta opera di G. G.

I due buoi di cui abbiamo parlato nell'ultimo numero, sarebbero stati trovati, più tardi, fuori Porta Gemona dal sensale che li aveva aquistati.

Cividale ha della gente che si diverte e che mostra di avere delle persone che godono gli ozii dei burloni. Giorni sono uno truffò il nome del sig. Desenibus per inventare a nome suo una storiella che mandò ai giornali di Udine. Oggi ci giunge una lettera scorretta d'un X, che parla di stilettate volute regalare, in modo che l'abbiamo gettata nel cestino, come faremo di altre lettere di quella provenienza non dirette ci da persona a noi nota. Non siamo al primo d'aprile.

I conjugi Giov. Batt. Dott. **Romano** e Bossi Emilia partecipano ai parenti ed amici la dolo-

...osa perdita del figliuoletto **Tullio** di anni ...no e mezzo, avvenuta la scorsa notte.

Udine 28 novembre 1881.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore ...ieci antim. nella parrocchia della B. V. delle ...razie.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

...olettino settimanale dal 20 al 26 nov. 1881.

Nascite.

...ati vivi maschi 9 femmine 5
» morti » 1 » 1
...sposti » 2 » 2 Totale N. 20

Morti a domicilio.

Francesco Feltrin fu Francesco d'anni 67 passamanaio — Rosa Ravioni di mesi 4 — Rosa Arigotti di Giuseppo di giorni 20 — Giuseppe ...adri fu Francesco d'anni 66 bracceote — Luigia Coviz fu Giuseppe d'anni 27 sarta — Raffaele Manfredo di Girolamo di mesi 2 — Pasqua Del Fabbro-Rizzi fu Angelo d'anni 61 contadina — Maria Burani-Braidotti fu Giovanni di anni 68 agiata — Luigi Cainero di Giuseppe di anni 6 — Silvo Tambozzo di Giuseppe di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Foschia-Michelutti fu Angelo d'anni 39 contadina — Rocchina Coccito-Ferrero fu Giuseppe d'anni 40 att. alle occ. di casa — Domenico Toson fu Giovanni d'anni 63 braccente — Antonio Coccolo fu Valentino d'anni 60 agricoltore — Angelo Foschiatti fu Giov. Batt. di anni 67 muratore — Teresa Buffon-Colavitti fu Pietro d'anni 65 contadina. Totale N. 16
dei quali 6 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Juri agricoltore con Giovanna Gorizzo contadina — Antonio Mingolo agricoltore con Santa Bargobello contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Antonio Rizzi muratore con Maria Letizia ...larotti att. alle occ. di casa — Gio. Batt. Piccoli calzolaio con Giuditta Gasparini setaiuola — Enrico Magrini maestro di musica con Livia ...arini att. alle occ. di casa — Domenico Teia negoziante con Maria Weidinger civile.

AMORE TRADISCE VIRTÙ

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 27. Nella votazione del ballottaggio avvenuta ieri alla Camera, e il cui esito si proclamerà nella seduta di domani, per la nomina di un segretario della Camera stessa risultò eletto l'onor. Cocconi il quale riportò 117 voti, l'onor. Cappelli, candidato antiministeriale, ebbe ...0 voti.

Nella votazione pure di ballottaggio per un membro della Commissione generale del bilancio risultò eletto l'onor. Della Rocca con voti 91; l'onor. Melodia ebbe 87 voti, e furono inoltre deposte nell'urna 30 schede bianche.

A commissario per la cassa dei depositi e prestiti fu eletto l'onorevole Trompeo con voti ...4; Billia ebbe voti 78.

Questa sera si convoca il consiglio dei ministri per discutere e deliberare definitivamente i progetti presentati dall'on. Ferrero, e risolvere cioè il problema della difesa nazionale per ciò che ha relazione alle esigenze finanziarie.

I deputati della maggioranza, dietro invito dell'on. Depretis si raduneranno martedì.

Credesi che il Senato si convocherà prima del ...0 dicembre. I senatori Brioschi e Vitelleschi, la cui mozione contraria alla legge elettorale, fu respinta nell'ufficio centrale, sono decisi di presentare al Senato la proposta di rinviare ad altro tempo la legge stessa. *(Adr.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 25. Oggi si chiusero gli uffici postali greci a Costantinopoli e Gianina.

Bukarest 25, Domenica, 27 corrente, il Re aprirà personalmente la sessione ordinaria della Camera con la lettura di un messaggio che fu stabilito oggi nel consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re.

Berlino 25. L'Imperatore ha dormito bene con qualche intervallo; si levò alle 8 1[2 ant.

Costantinopoli 25. Un epidemia qualificata per peste scoppiò a Wize sulle coste del Mar Nero fra Batum e Trebisonda. Cinque morti in dieci giorni. Furono spediti medici, e fu formato un cordone sanitario.

Parigi 25. Trenta deputati repubblicani decisero di formare un gruppo indipendente.

Parigi 25. Il Consiglio di Gabinetto decise di nominare Castaguary direttore dei culti, il quale rifiutò per conservare il posto attuale. Bert ricevendo il personale dei culti disse che il ministro dev'essere nelle sue funzioni nè religioso nè antireligioso. Il Ministero non è un affare di dottrina, ma un affare d'ordine, di sorveglianza, di esecuzione delle leggi e dei regolamenti, nei rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Vogliamo l'esecuzione rigorosa del concordato, ci terremo lontani dalla violenza e dalla grettezza. Si vedrà, conchiuse il ministro, che non sono rivoluzionario nè disturbatore, ma uomo allevato al culto della scienza e della legge.

Tunisi 25. Il viceconsole francese a Sfax comunicò ai consoli una circolare che annunzia il prossimo arrivo della colonna Logerot; dichiara che potrebbe occorrere di fare una razza sulle tribù ribelli; e invita i consoli ad avvisare i loro nazionali a mettere in sicuro i loro bestiami per evitare reclami. Il console italiano domandò al governatore tunisino, se questi poteva invece fornire una scorta ai proprietari italiani e se garantiva la sicurezza delle persone viaggianti nell'interno, dichiarando che rendeva altrimenti responsabile il governo di quando potrebbe accadere. L'esercito di Aly è giunto a Tunisi, per essere licenziato.

Parigi 25. Il *Figaro* riporta la voce che Roustan si nominerà ministro in Atene.

Londra 26. Ashley, segretario al ministero del commercio, pronunziò al *meeting* di Brixton un discorso. L'Inghilterra, disse, non può annettersi l'Egitto per assicurarsi soltanto il passaggio di Suez. Se la Francia non domanda un influenza esclusiva, l'Inghilterra è pronta ad agire d'accordo, ma non ammetterebbe l'intervento di alcun altra potenza.

Un accidente ferroviario avviene alla stazione di Edimburgo. Tre morti, parecchi feriti.

Parigi 26. Dispacci privati inglesi dicono che Bourke chiese che l'Inghilterra assista la Porta contro i maneggi di Novikoff, il quale cerca d'impedire gli accomodamenti coi *bondholders.*

Berlino 26. La *Nord Deutsche* parlando della notizia a sensazione del giornale *Paris* che Herbert Bismarck sia stato incaricato di offrire l'Egitto all'Inghilterra, dice che non è abitudine del governo di Germania d'incaricare altre persone di una missione politica che i rappresentanti officialmente accreditati. La *Nord Deutsche* apprende con soddisfazione che pure Granville considera questa notizia come un umoristico episodio della storia contemporanea.

Roma 26. Nella riunione di iersera la giunta generale del bilancio continuò ad occuparsi dello stato preventivo dell'istruzione pubblica e specialmente della proposta del ministro per un nuovo organico di personale dei musei e gallerie. La giunta si riservò di deliberare in proposito dopo l'intervento del ministro nella riunione di stasera.

Parigi 26. Stamane fu firmato il trattato di commercio tra la Francia e l'Olanda. Tirniau, antico prefetto, fu nominato governatore civile dell'Algeria.

Parigi 26. Si ha da Londra che Granville ricusa d'impegnarsi verso il Vaticano di scegliere soltanto un diplomatico cattolico. Ciò impedisce la conclusione delle trattative.

I poteri militari di Algeria restano a Sauser. Alla Camera il presidente lesse un decreto che ritira il progetto per la ispezione delle carni salate importate in Francia.

Berna 26. Il Granconsiglio del Cantone di Berna respinse una petizione con migliaia di firme che chiedeva il ristabilimento della pena di morte.

Londra 26. Lo *Standard* assicura la scoperta di una nuova cospirazione contro lo Czar. Una macchina infernale carica di dinamite doveva esplodere nella Corte del palazzo di Gatchina. Nel disordine avrebbero rapito lo Czar e la famiglia Imperiale. Furono fatti parecchi arresti, fra i quali il capo della polizia di una città importante, e due figlie di impiegati.

Parigi 26. La Commissione d'iniziativa prese in considerazione la proposta di Naquet sul divorzio.

Dicesi che Chanzy resterebbe a Pietroburgo.

Un dispaccio da Tunisi dice: I tunisini sono immensamente impressionati dalla lettura del giornale *Dieaux* che pubblicasi a Costantinopoli, eccitante la Tunisia e l'Algeria a rivoltarsi contro i francesi.

Parigi 27. Il governo presenterà in gennaio un progetto per la revisione parziale della Costituzione e quindi per la riforma della magistratura. Non si è ancora occupato del riscatto delle ferrovie; i negoziati colle grandi compagnie precederanno la preparazione del progetto.

Costantinopoli 26. Conduriotis protestò per la chiusura delle poste greche e si appellò agli ambasciatori. Questi si sono rivolti ad Assim pascià consigliandogli moderazione.

Londra 26. In un suo discorso Hartington difese il governo che insiste per la esecuzione del Trattato di Berlino e cerca di ottenere l'esecuzione degli articoli riguardanti l'Armenia. Se vuolsi che la pace non turbi l'Europa bisogna che la Turchia si convinca che le stipulazioni di Berlino, che sono a condizione della sua esistenza, devono essere lealmente osservate. Hartington dipinse la situazione in Irlanda come poco soddisfacente. Bisogna studiare dei compensi ai proprietari; il governo continuerà ad agire con fermezza, la sua pazienza è inesauribile.

Madrid 27. Il Senato discute la conversione dei prestiti 5 per cento.

Scutari 27. Nella Crivoscia e nel Canale di Cattaro cominciarono le ostilità fra soldati e insorti, causa il rifiuto di questi al servizio militare. Gli insorti si sono impadroniti di tre fortini facendone prigioniera la guarnigione.

Pietroburgo ore 7. Un individuo, chiesto un abboccamento, per fare importanti comunicazioni al generale Tscherevin, gli sparò contro due colpi di rivoltella. Il generale rimase illeso ad onta della vicinanza. Accorsa gente, l'assassino cercò di suicidarsi. Non vi riuscì e fu arrestato.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 27. Martedì, Corti sarà ricevuto in udienza solenne dal Sultano per la consegna del collare dell'Annuziata.

Vienna 27. Il *Corres. Bureau* è autorizzato a smentire come intieramente inesatto il dispaccio da Scutari all'*Havas* che gli insorti crivosciani si siano impadroniti di tre fortilizi facendone prigioniera la guarnigione.

Roma 27. La Commissione generale del bilancio a voti unanimi approvò il capitolo della spesa del bilancio della marina riferentesi alla costruzione delle nuove navi. Alcuni commissari fecero riserva sul tipo della nuova nave da mettersi in cantiere.

Iersera la Commissione generale del bilancio partecipò verbalmente al ministro dell'istruzione all'uopo intervenuto, la deliberazione presa intorno all'aumento di spesa richiesto in lire 174 mila, per il miglioramento degli stipendi del personale addetto alle gallerie, scavi e musei. La deliberazione fu negativa vietando l'ordine del giorno addottato dalla Camera il 5 luglio 1881 qualunque aumento di spesa per gli organici che non venga compensata da altrettanta economia derivante dai ruoli stessi. Il ministro però fu invitato ad indicare se e quali servizi nuovi, non contemplati nel bilancio definitivo del 1881, richiedessero aumento di personale, e in qual misura e con quali spese.

Oggi alle ore 1 pom. si riunì la sottocommissione delle finanze con l'intervento del ministro delle finanze per ultimare la relazione del bilancio dell'entraia. Alle 12 1[2 pom. si riunì la Commissione generale per udire la lettura della relazione del bilancio della guerra.

Parigi 27. Un dispaccio da Vienna conferma che la Turchia protestò contro l'applicazione della legge militare nella Bosnia ed Erzegovina. Se la protesta restasse senza effetto, la Turchia rivolgerebbesi alle potenze.

Madrid 27. Il ministro degli esteri rispondendo iersera ad un senatore disse ignorare che le colonne francesi sieno entrate nel Marrocco. Il gabinetto sorveglierà gl'interessi della Spagna.

NOTIZIE COMMERCIALI

I nostri mercati.

Notizie risultanti dalla notifica municipale nel mercato di Udine del 26 novembre.

	All'ettolitro da L.	All'ettolitro a L.	al quintale da L.	al quintale a L.
Frumento	19.75	21.—	26.15	27.80
Granoturco nuovo	10.—	13.50	13.84	18.68
Granoturco vecchio	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	14.25	—.—	19.38	—.—
Sorgorosso	5.75	7.20	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	16.—	22.—
Fagiuoli alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
» di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI. Al quintale	fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno dell'alta I. qualità	4.70	5.50	5.40	5.90
Fieno dell'alta II. »	4.—	4.60	4.70	5.30
Fieno della bassa I qualità	3.60	4.10	4.30	4.80
Fieno della bassa II. »	2.90	3.50	3.60	4.20
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.50	—.—	3.80	—.—
COMBUSTIBILI.				
Legna da ardere forte	1.64	1.94	1.90	2.20
» dolce	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.70	6.—	6.30	6.60

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 26 novembre 1881.

Venezia	53	35	60	15	85
Bari	71	47	73	39	76
Firenze	63	68	24	3	11
Milano	24	82	39	73	53
Napoli	49	85	42	19	50
Palermo	50	10	9	88	40
Roma	82	50	65	43	6
Torino	14	18	32	71	62

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto		ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto		» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus		ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto		ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 6.— ant.	misto		ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus		» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.		» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.		» 1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.